

Mastella, Giustizia in rosso

«Situazione da fallimento»

Ministero indebitato per quasi 250 milioni: negli ultimi quattro anni le risorse sono state tagliate del 51%. E nelle procure manca tutto

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

NON CI SONO SOLDI. E il ministro della Giustizia Clemente Mastella, nel certificare il disavanzo del proprio dicastero, commenta: «Se fossimo un'impresa avremmo già portato i libri in tribunale». Il ministero della Giustizia non è un'azienda e non può dichiarare

fallimento. Al giugno di quest'anno, però, ha valutato nel proprio bilancio un passivo di 239,9 milioni di euro.

Uno «sbilanciamento» che minaccia di abbattersi sulla gestione dei processi: con le udienze che già oggi, in alcuni casi, sono rinviate per mancanza di assistenti. E sulla capacità di indagine amministrativa propria del ministero: le inchieste su diverse procure sono state bloccate per mancanza di soldi. Ci sono da effettuare ancora due ispezioni per il 2003, 27 per il 2004 e 39 per il 2005. «Andando avanti così si rischia la paralisi», afferma il Guardasigilli mentre illustra la fotografia delle procure italiane dove manca la carta, i magistrati rinunciano all'auto blindata perché devono metterci di tasca propria la benzina, i computer e i toner delle stampanti sono sostituiti solo con difficoltà.

Negli ultimi quattro anni, d'altronde, certificano i tecnici del ministero, le risorse per la gestione quotidiana e ordinaria del servizio Giustizia sono diminuite del 51,22%. In termini assoluti si è passati da uno stanziamento di 343 milioni di euro nel 2002 ai 164 di que-

2003 se ne sono tolti altri 12. Tra il 2005 e il 2004 ulteriori 21. Tra il 2006 e il 2005 ben 119.

La situazione debitoria vede il ministero esposto per 146 milioni di euro con le ditte che si occupano di informatica e assistenza sistemistica, per 54 milioni con i servizi postali, per 16 milioni con chi si occupa della verbalizzazione degli atti processuali. Ancora: via Arenalda deve pagare una bolletta di acqua, luce, telefono e gas di 10 milioni di euro, e deve alle ditte che si occupano della raccolta dei rifiuti la cifra stratosferica di 21 milioni di euro. Il livello del debito, spiega il ministro, è arri-

vato a tal punto (si stima una cifra attorno ai 250 milioni di euro) che nel 2005 sono state pignorare somme del ministero per oltre 14 milioni di euro.

Così, nella prima giornata dopo l'entrata in vigore dell'indulto, mentre i dati e le notizie di cronaca sui recidivi del giorno dopo non sono ancora sistematizzati, il Guardasigilli non può esimersi dallo snocciolare le cifre del suo scontento. Chiede un intervento immediato con un assestamento di bilancio, e una cifra dedicata in Finanziaria. Spiega che essere in debito con i fornitori impedisce al ministero di spuntare prezzi



Il ministro di Grazia e Giustizia Clemente Mastella. Foto Catalani/Ansa

più vantaggiosi per le prestazioni ottenute. Chiarisce che, senza l'intervento del governo, «sarà difficile assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari che si avviano ad una graduale paralisi».

INDULTO

Decine i casi di scarcerati «ri-arrestati»
Il Viminale: monitorare gli estremisti islamici

Fino alle 15 di ieri le scarcerazioni erano 3.344. Ma non tutte hanno avuto un buon esito. A **Milano** un ex-detenuto è morto poche ore dopo l'uscita per overdose mentre a **Napoli** un altro è stato colto da infarto quando gli hanno annunciato l'immediata scarcerazione. Si è conclusa con un immediato rientro in cella l'avventura di Pietro Melis, 54 anni, originario di Torino, che non appena fuori dal carcere di **Udine**, ha cercato di uccidere l'ex moglie. L'uomo, che era detenuto dal 26 luglio per maltrattamenti in famiglia, alle 20 di martedì ha raggiunto San Daniele di Friuli, dove risiede Carla Milan, 48 anni e, nonostante fosse destinatario di un divieto di entrata nel territorio comunale, ha atteso la donna nei pressi della sua abitazione e poi l'ha aggredita selvaggiamente sbattendole la testa sul marciapiede. L'ex consorte è stata soccorsa e trasportata al vicino ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi. Non sarebbe, comunque, in pericolo di vita. A **Palermo** un immigrato tunisino di 28 anni è stato ri-arrestato per atti osceni davanti al Policlinico. A **Trieste**, dopo sole 12 ore di libertà, Giampaolo Monteduro di 49 anni è ritornato dietro le sbarre perché beccato mentre tentava di rubare un'automobile. Stessa sorte per un ragazzo a **Brescia**. A **Siena** un uomo di 56 anni è stato ri-arrestato per aver aggredito i carabinieri che gli avevano chiesto i documenti. Una richiesta che è stata fatale anche a due ragazzi sardi appena scarcerati dall'Istituto di **Macomer**: per festeggiare l'uscita i due avevano bevuto qualche bicchiere di troppo in un bar e, all'arrivo dei poliziotti, hanno reagito con botte e cazzotti. Il commento del ministro Mastella: «Purtroppo ci sono state alcune ricadute, ma non siamo in presenza di un'invasione di delinquenti. Alcuni detenuti si sono ravveduti, spero in molti». Sempre ieri da registrare la circolare firmata dal capo della polizia Gianni De Gennaro, a tutti i questori. Un invito a monitorare la situazione e verificare se, tra i detenuti in uscita dalle carceri per l'effetto del provvedimento dell'indulto, possono esservi elementi in qualche modo contigui ad ambienti dell'estremismo islamico.

m. c.

L'INTERVISTA DONATO CAPECE Vice questore Polizia penitenziaria e segretario generale Sappe

«L'indulto? Un'occasione per ripensare le carceri»

di **Maristella Iervasi** / Roma

«L'indulto fa bene anche a noi». Donato Capece, vice questore della Polizia penitenziaria e segretario generale del sindacato autonomo Sappe, pensa già ai benefici del dopo indulto. «Le carceri saranno più vivibili dopo la fuoriuscita a regime di circa 23mila detenuti (tra quelli in cella e chi è affidato all'area penale esterna, ndr) - sottolinea - purché però al "pannicello caldo" seguano le riforme strutturali auspiccate dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Senza il decongestionamento e la promiscuità finalmente i nostri agenti, i cosiddetti baschi azzurri, avranno turni più umani. Potranno godere del riposo settimanale. Il recupero psicofisico del personale non è poca cosa... Sa cosa vuol dire da solo controllare 100 detenuti nelle sezioni h24?».

No, ce lo raccontate lei.

«Le 205 carceri italiane non sono dei grand hotel a cinque stelle come qualcuno del precedente governo di destra li ha definiti. Finisce in cella l'ergastolano, il criminale mafioso e anche chi ruba una mela per sopravvivere. Una promiscuità da far paura».

E un agente penitenziario deve controllare 100 detenuti da solo?

«Esattamente, oggi accade questo. Ed è davvero spiacevole, come è capitato, sentir definire i nostri uomini come aguzzini».

Qual è il vostro reale carico di lavoro?

«Le sezioni detentive h24 (h24 sta per 24 ore, ndr) si estendono su tre quadranti. Per passare da una cella all'altra ci vorrebbe una bicicletta per quanto è grande e lungo il percorso. E controllare da soli 100 detenuti non è semplice...».

Perché da soli?

«Eh, bella domanda... La polizia penitenziaria conta in tutt'Italia 42.350 agenti in organico. I cosiddetti baschi azzurri addetti ai turni sono 24.275. Poi ci sono i circa 6mila addetti alle traduzioni e ai piantonamenti ospedalieri ed il personale connesso alla sicurezza degli istituti di pena e servizi».

Cosa accade al basco azzurro in turno?

«Deve combattere con la promiscuità del detenuto da solo. Deve vedersela con un immigrato arrabbiato o con chi cerca di impiccarsi, deve ascoltare il depresso che non vede un familiare da tempo e piangere con una pacca sulla spalla il detenuto più focoso».

Ma non ci sono gli educatori, il capellano, gli psicologi?

«Il detto "senza i direttori il carcere funziona lo stesso ma senza la polizia penitenziaria no", ca-

de proprio a pennello. La polizia penitenziaria è una parte vitale del carcere, ma non solo perché rappresentiamo la sicurezza...».

E perché allora?

«Siamo dei poliziotti che vivono quotidianamente le problematiche del distretto. Napoli Poggioreale, 2600 detenuti e un solo educatore. Sa cosa succede? Dico Poggioreale ma potrei dire Rebibbia (1600) o San Vittore (1800) o l'Ucciardone (1600)... Ma quando mai lo vede il singolo detenuto l'educatore o il capellano. I problemi di chi sta in cella finiscono tutti addosso all'agente penitenziario».

Occorre quindi ripensare ad un carcere diverso?

«Sì, è una necessità non più procrastinabile».

E in che modo, secondo lei?

«Crediamo nel potenziamento dell'area penale esterna».

Con i soldi che lo Stato risparmierebbe per la fuoriuscita dei detenuti dell'indulto, cosa sarebbe utile fare?

«Si risparmierebbero 500milioni di euro l'anno lordi, un utile netto di 200 milioni di euro. Queste risorse potrebbero essere impegnate per le tecnologie come l'automatizzazione dei cancelli e l'acquisto di computer ma anche per l'assunzione e la formazione degli agenti».

RADIO MARITTIMI

Telecom cede parte del servizio Sos
Protesta dei dipendenti

Impedire la cessione del Ramo radiomartimmi e satellitari di Telecom alla Its di Torre del Greco (Na). È questa la richiesta fatta al governo dai 75 dipendenti Telecom che rischiano di essere esternalizzati. «Il nostro lavoro consiste nell'assistere i naviganti con gli apparati di comunicazione marittima - spiega il dirigente Massimo Caralli - Gestiamo gli spostamenti di oltre 2000 navi. La Its non è in grado di garantire la qualità della nostra offerta. Si tratta di una società di informatica senza alcuna

esperienza nel settore». La decisione di Telecom dovrà ora essere vagliata dal Ministero dei trasporti e da quello delle telecomunicazioni. Trattandosi di servizi di pubblica utilità spetta infatti ai ministri competenti dare il via libera o bocciare eventualmente l'iniziativa. Lo smembramento del Ramo radiomartimmi era iniziato il 30 gennaio di quest'anno, con la separazione dal resto della Rete - «immotivata e controproducente», secondo i dipendenti - dei 75 lavoratori attualmente prossimi alla «partenza». Già questo primo provvedimento aveva causato malumori e disservizi: «È come separare una auto dal suo motore» afferma uno dei dipendenti coinvolti. La protesta dei lavoratori è appoggiata dai senatori Salvatore Bonadonna (Prc), Loredana De Petris (Verdi), Anna Donati (Verdi) e Dino Tibaldi (Pdc).

p. v.

SARDEGNA, TURISMO

Soru contrattacca
«Ma dov'è questa crisi?»

I turisti in Sardegna? Per l'amministrazione regionale aumentano. Scoppiata la polemica tra il presidente della Giunta regionale della Sardegna Renato Soru e i rappresentanti della rete dei porti. Ossia il gruppo guidato da Franco Cuccureddu, sindaco di Castelsardo, che nei giorni scorsi aveva parlato di un calo delle presenze di yacht del 60% nell'isola. Tutte accuse respinte. «Non solo nautica sarda non sta colando a picco, come ho letto sui giornali, ma c'è addirittura la fila per entrare nei por-

ti dell'isola - ha dichiarato ieri mattina Soru - Alghero è pieno, siamo andati ieri a verificare. Così pure quelli di Porto Cervo e Porto Rotondo. È vero qui ci sarà qualche maxiyacht in meno ma la redditività per la Sardegna non si misura in base alla lunghezza delle barche». Ricordando poi che la «tassa sul lusso» «riguarda le imbarcazioni che superano i 14 metri di lunghezza» il governatore della Sardegna aggiunge che «è imbarazzante leggere di una Caporetto del turismo in Sardegna perché gli arrivi negli aeroporti sardi sono cresciuti del 10% sia a maggio che a giugno, del 20% in aprile». La presa di posizione di Soru, che parla di attacchi della destra contro l'esecutivo da lui guidato, prosegue. «Gli alberghi, poi, hanno tassi di occupazione mai visti». A Teulada, secondo il governatore, la presenza dei turisti è cresciuta del 40%.

d. m.

IMMIGRAZIONE

Missione esperti Ue per preparare il pattugliamento

Tre giorni per due sopralluoghi e una riunione tecnica. E poi il via libera al pattugliamento congiunto delle coste, per aiutare l'Italia a far fronte alla mole «allarmante» di sbarchi. La squadra della Frontex, l'agenzia europea per il controllo delle frontiere, è arrivata ieri a Lampedusa e i tre esperti Ue che ne fanno parte si sposteranno oggi al Cpt di Crotone. Poi domani saranno al Viminale, per confrontarsi con gli esperti del ministero. Proprio il ministro Giuliano Amato, infatti, la settimana scorsa aveva chiesto

un intervento dell'Ue di fronte ai continui sbarchi di clandestini sull'isola delle Pelagie. Appello accolto, visto che la missione ha l'obiettivo di esaminare la situazione e predisporre poi, entro agosto, il pattugliamento congiunto, insieme alla Grecia e a Malta, delle coste italiane e libiche. E anche la Farnesina farà la sua parte: oggi il ministro Massimo D'Alema dovrebbe incontrare il viceministro degli esteri libico. Missione Frontex tra Lampedusa, Crotone e Roma. Sui risultati dei sopralluoghi verrà presentata una relazione anche al vice commissario europeo Franco Frattini, che nei giorni scorsi aveva assicurato che entro agosto sarebbe stato messo a punto il pattugliamento congiunto. Lo scorso luglio a Lampedusa in soli 15 giorni sono arrivati via mare oltre 2000 persone. Lunedì scorso sono sbarcati in 100 e ieri ne sono approdate 22.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR21)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.27371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8335308	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SANONIA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Cara Graziella ti abbraccio forte e piangiamo con te la perdita del tuo amore

ANDREA

Donatella, Lorenzo, Marilena, Paola, Silvia, Sonia.
Milano, 3 agosto 2006

I dipendenti del gruppo l'Ulivo della Camera partecipano al cordoglio per la morte di

VIRGILIO PLACIDI

e abbracciaNo affettuosamente Antonella.

Il presidente Dario Franceschini, le deputate e i deputati del gruppo l'Ulivo della Camera sono vicini ad Antonella Placidi per il grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa del caro padre

VIRGILIO

Luciano Violante abbraccia affettuosamente Antonella e partecipa al cordoglio per la scomparsa del suo caro padre

VIRGILIO PLACIDI

Partecipiamo al dolore per la scomparsa del compagno

ITALO MADERCHI

GIÀ SENATORE DELLA REPUBBLICA ricordandone rettitudine e impegno civile nella sua lunga carriera politica e sindacale
Sezione Ds Frascati
Federazione Ds Castelli
Frascati, 2 agosto 2006

È andato a portare un po' di allegria in paradiso

MAURIZIO BIANCANI

La sorella Anna e Bice, i nipoti Luca e Marco, e tutti i suoi cari si stringono intorno alla moglie Teresa e alla sua famiglia. Non lo dimenticheremo.